

Prot.29/Pres/2018

Alla cortese attenzione del
Presidente Inarsind
Ing. Michela Diracca

e.mail: info@inarsind.org

e.p.c.: Ai Delegati Inarcassa

Roma, 23 gennaio 2018

Oggetto: risposta a Vostra del 17.01.2018

Gentile Presidente,

le richieste che Inarsind avanza oggi, sono state da tempo oggetto di approfondite analisi in tutti i loro aspetti prima dal Consiglio di Amministrazione poi dal Comitato Nazionale dei Delegati proprio in occasione della modifica del sistema sanzionatorio.

Come noto, le proposte devono trovare favorevole riscontro nei Ministeri vigilanti in un confronto dove le divergenze non sono certo infrequenti. Un confronto che vede da un lato, Inarcassa impegnata a mitigare sostanzialmente le sanzioni, dall'altro gli organi di controllo i quali temono che ciò possa allontanare gli associati dall'osservanza delle regole e dei tempi di pagamento.

Al di là della materia sanzionatoria è tuttavia necessario chiarire alcune considerazioni fatte da Inarsind. Le osservazioni si fondano sull'assunto, mal posto, che il credito abbia un'unica origine e sia figlio della crisi costantemente monitorata da Inarcassa, registrandone i pesanti effetti sulla categoria: in termini di fatturato, di reddito e anche di attrattività per le nuove generazioni. Una crisi che indubbiamente ha prodotto crescenti difficoltà nell'adempimento degli obblighi previdenziali, affrontate da ognuno secondo possibilità e senso di priorità. Sebbene molti siano stati indotti al non pagamento, loro malgrado, un numero enormemente superiore ha mantenuto la regolarità contributiva pur a costo di grandi sacrifici.

Difficoltà note agli organi di Inarcassa, che hanno posto in essere azioni concrete tra le quali, e non da ultimo, il nuovo regime sanzionatorio tuttora oggetto di contraddittorio con i Ministeri. Tutti provvedimenti adottati nel periodo di crisi e con l'obiettivo comune di favorire al meglio l'adempimento contributivo.

Mentre iniziative come queste hanno quindi già trovato soluzione altre, al contrario, non possono trovare accoglienza. Una dilazione a 10 anni, ad esempio, ha connotazioni più prossime a quelle di un mutuo, tipico delle istituzioni finanziarie, lontane dal mondo previdenziale. E ancora. Consentire il pensionamento a chi non è in regola significa penalizzare coloro che con fatica pagano puntualmente e incentivare l'insolvenza.

In qualità di Iscritto, di Delegato e di Amministratore di questo Ente, sono orgoglioso che Inarcassa non abbia mai fatto ricorso a sanatorie, condoni e rottamazioni. Contrariamente a quanto è costume fare dallo Stato. *“L'esame accurato delle situazioni debitorie dei colleghi, al fine di consentire, a chi si trovi in condizione di difficoltà, di regolarizzare la propria posizione”* è impegno che il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei compiti stabiliti dallo Statuto, svolge quotidianamente. A tale ruolo si

affianca anche il pregevole lavoro personale e giornaliero dei Delegati a supporto dei professionisti, che va ben oltre le funzioni statutarie.

L'ipotesi di una rottamazione non è quindi proponibile. E voi stessi ce lo confermate, sostenendo che *"non si tratta di una richiesta di rottamazione generalizzata delle sanzioni maturate"*. Forti di questa visione comune continueremo, con il Consiglio di Amministrazione, a cercare soluzioni che, escludendo una moratoria generalizzata, offrano in alternativa una via per onorare i propri obblighi.

A questo proposito, non vi sarà sfuggito come la combinazione tra il provvedimento di deroga del soggettivo minimo e la rateizzazione ordinaria consenta, nei fatti, di poter disporre di maggiori risorse per sanare i debiti pregressi. Sono interventi specificamente mirati alle fasce di reddito più basse, misure di cui il Sindacato sembra non tenere conto. Nel merito:

Rateazioni e agevolazioni di pagamento:

- Differimento conguaglio dal mese di dicembre all'anno successivo, dal 2008;
- Sanzioni abbattute del 70% con ravvedimento operoso (ROP) per ritardi fino a 24 mesi, dal 2011;
- Sanzioni abbattute del 30% con accertamento con adesione (ACA), dal 2011;
- Rateazione on line automatica ROP ed ACA in 36 mesi dal 2011;
- Rateazione straordinaria conguaglio di dicembre 2012, posticipata ad Aprile 2014;
- Dilazione straordinaria minimi del 2013 posticipata al 2016;
- Rateazione bimestrale minimi senza interessi, nessuna sanzione per slittamento pagamenti rata 1,2 4 e 5, dal 2014;
- Rateazione conguaglio regolari SDD dal 2015;
- Convenzione con Agenzia Entrate Riscossione, per ripianamento insoluti in 72-120 rate mensili dal 2018.

Convenzioni servizi finanziari:

- Prestiti d'onore giovani, dal 2009;
- Finanziamenti per ripianamento contributi previdenziali, dal 2014;
- Progetto Vitruvio per la riscossione e cessione crediti dalla Pubblica amministrazione, dal 2018;

Ripianare un debito, come da voi suggerito nella misura di 150 euro, o consentire a chi è in età pensionabile di estinguerlo con una trattenuta percentuale sulla pensione non vuol dire essere equi e solidali. Significa fare demagogia. Quelle che Inarsind definisce posizioni *"deboli"*, sono già al centro dell'attenzione di Inarcassa, ad esempio attraverso la compensazione (*maternità, genitori figli disabili da un lato e inabilità, invalidità, reversibilità e superstiti di professionisti, che loro malgrado lasciano un buco mentre la pensione viene ugualmente corrisposta dall'altra*), ma - *repetita juvant* - nel rispetto di regole alle quali Inarcassa non può contravvenire. Possiamo migliorare il periodo di rateazione, portandolo a 48 o 60 mesi, ma atteso che abbiamo già in essere circa 30.000 piani di rateazione, riteniamo che questa non sia la soluzione più idonea.

Operare per la sostenibilità professionale e dell'Ente, vuol dire vigilare sul rispetto delle regole pur nella continua ricerca di nuovi istituti agevolativi. Nel solco della sostenibilità, Inarcassa con l'ausilio di partner qualificati, ha avviato il Progetto Vitruvio. Un veicolo che offre la possibilità, agli iscritti che svolgono prestazioni professionali verso le Pubbliche Amministrazioni centrali o locali, di velocizzare l'incasso dei loro crediti, trasformandoli in liquidità per le loro necessità o per far fronte agli impegni contributivi ancora insoluti.

La solidarietà di Inarcassa è efficiente solamente nella misura in cui si alimenta con l'adempimento dei doveri e dove i diritti si fondano sul rispetto degli obblighi. Per questo continueremo a seguire l'antico adagio africano che dice: "Non fermarti quando il sentiero finisce: tracciane uno nuovo."

IL PRESIDENTE
Arch. Giuseppe Santoro
